

rispetto al Sonnois. Il duca di Normandia Riccardo II, di cui nelle sue ostilità fomentava l'odio particolare contro di Erberto, lo incoraggiò col dono offertogli del castello di Alençon e delle sue pertinenze; per il che da quell'epoca in poi i signori di Belleme più spesso s'intitolarono conti d'Alençon. Credesi pure che a lui fosse donato anche il paese di Domfront, poichè fece ivi erigere il castello di questo nome, e verso l'anno 1025 fondò nella vicina foresta l'abbazia di Lonlai. Per egual modo egli avea aumentata la fondazione già istituita da Yves suo padre di una collegiata nel castello di Belleme. Ad onta però di simili atti di pietà, Guglielmo non era niente meglio morigerato ne' suoi costumi: dacchè invidioso e sanguinario, questa sua indole lo avea fatto trascorrere ne' più gravi disordini. Tocco però da pentimento negli anni estremi del viver suo, intraprese il viaggio di Roma, confessò al pontefice i suoi peccati, e gliene chiese la penitenza. Nel racconto che fa egli stesso della sua conversione (*Bry.*, pag. 45), ricorda un papa Leone; ma egli è da osservare che non ve n'ebbe alcuno di questo nome dal 965, epoca della morte di Leone VIII, fino all'anno 1048, in cui Leone IX salì sulla santa sede. Può darsi, dirà taluno, che questo tratto riguardi Guglielmo II figlio e successore a Guglielmo I dopo Roberto di lui fratello; ma i personaggi ricordati siccome vivi nell'atto di cui si tratta, quali sono il re Roberto, Riccardo duca di Normandia, Avesgaldo vescovo di Mans, ed Arnaldo arcivescovo di Tours, non erano per nulla contemporanei nè del conte Guglielmo II nè del pontefice Leone IX. Qui dunque non vi può essere che uno sbaglio, come osserva D. Mabillon, intorno al nome del sommo pontefice. Chiunque però egli fosse a que' giorni, avendo riguardo alle colpe del conte Guglielmo, gl'intimò di fabbricare una chiesa sotto l'immediata dipendenza della santa sede, e di dotarla a sufficienza, per modo si potesse decentemente celebrare nella medesima il divino ufficio. Tale è l'origine della chiesa di Saint-Leonard di Belleme, che fu da principio una collegiata, e che donatasi in seguito all'abbazia di Marmoutier, divenne un priorato conventuale, ove fiorì la pietà per lunghissimo tempo. Questo monastero fu trasferito dappoi a Saint-Martin della vecchia Belleme.